

DIRETTORE E GERENTE: NICOLA CILLA

Sede del giornale:

Rua José Bonifacio, 41 - sobrado

Per corrispondenza:

Caixa Postal 1444 - S. Paulo

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

UN SEMESTRE 100.000
UN ANNO 200.000

S. PAULO, 14 NOVEMBRE 1931

PER INSERZIONI DI PUBBLICITÀ RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

La Patria è una comunione di liberi e d'eguali, affratellati in concordia di lavori verso un unico fine.

Non v'è Patria senza un diritto uniforme. Non v'è Patria dove l'uniformità di quel diritto è violato dall'esistenza di caste, di privilegi, d'ineguaglianze.

Qualunque privilegio pretenda sommissione da voi, in virtù della forza, è usurpazione, è tirannide: e voi dovete combatterla e spegnerla.

GIUSEPPE MAZZINI.

Sviluppi della crisi italiana

Repubblicani di ieri e di oggi

Il nuovo partito, in un articolo... (text continues)

Ne viene di conseguenza che è inevitabile... (text continues)

L'ignominioso tradimento del Consiglio della Società di "Il Nuovo Mondo" e l'immediata risposta antifascista col nuovo quotidiano "La Stampa Libera"

NEW YORK, 22 Ottobre - Il tradimento... (text continues)

Il giorno avanti alla celebrazione... (text continues)

Ultima volta

Una revisione minuziosa dei nostri registri d'amministrazione... (text continues)

Il Diritto d'Asilo affermato nella Costituzione Spagnuola

Il 30 settembre di quest'anno il Diritto d'Asilo è stato riconosciuto... (text continues)

La Patria è una comunione di liberi e d'eguali

La Patria è una comunione di liberi e d'eguali, affratellati in concordia di lavori verso un unico fine... (text continues)

Esisteva dunque in Italia un solo Partito Repubblicano... (text continues)

Concludiamo avvertendo: uomo avvisato, è mezzo salvato... (text continues)

Ultima volta

Una revisione minuziosa dei nostri registri d'amministrazione... (text continues)

Il Diritto d'Asilo affermato nella Costituzione Spagnuola

Il 30 settembre di quest'anno il Diritto d'Asilo è stato riconosciuto... (text continues)

La Patria è una comunione di liberi e d'eguali

La Patria è una comunione di liberi e d'eguali, affratellati in concordia di lavori verso un unico fine... (text continues)

La Repubblica Spagnola offre l'ospitalità delle sue leggi democratiche... (text continues)

PER DOCUMENTARE LA NOSTRA STORIA
Fatti, episodi, rilievi e note al "Martirio della Venezia Giulia"

Dal nostro collaboratore di Vienna, Umberto Calligaris ("Errante")

Nei due numeri precedenti, il comp. Calligaris ha descritto la brutale occupazione militare della Venezia Giulia...

IL GOVERNO CEDE

Al signor prefetto (attuale fascista Mosconi) fu mandato un ultimatum: a tempo tre giorni venivano messi in libertà tutti i detenuti...

da una terribile angoscia. Quando le chiesi la ragione mi raccontò che i due cugini, tutti e due fascisti, erano venuti a tarda ora ad avvertirla...

Con me, soprattutto, l'aveva la polizia per gli articoli contro il Lavoratore che si pubblicavano in "Lavoratore"...

non poteva essere che una: le tavole dei valori morali spezzate, e il trionfo di tutte le lorde e di tutti i crimini...

IL TENTATO ASSASSINIO DI ANTONIO RIBARICHI

L'esilio fu — ed è — per me un'interrotta concatenazione di miserie. Ma non è di ciò che voglio parlare...

— Ah non occorre sa: dove lo conducevamo noi non fa bisogno che sia bello...

— Ora andrai all'altro mondo, avrà il comunismo, avrà Lenin...

— E dire che Melone ci aveva promesso un così bel premio! Parola d'onore che ti prenderai a schiaffi!

IL MASSACRO DI MARIO BERCE E L'ORRENDO SCENPIO DEL CADAVERE

Il giorno dopo seppi che nelle stesse condizioni era stato prelevato a casa Mario Berce, strappato dalle braccia della madre...

due guardie alle calcagna che mi accompagnavano da per tutto...

Qui finisce il racconto di Barbaricchi ed anche il mio. Non posso chiudere però senza rallegrarmi nel vedere...

Il fascista Mosconi non riceveva l'ultimo sentì mandarsi le mutande. Lo scoperò generale fu avvia impressionato...

Per colmo di sventura abitavo in un pianterreno e le otto finestre della mia abitazione erano alte poco più di un metro dal suolo...

La gente che accorreva da tutte le parti, chiamata dagli spari, si mise a ridere e a berteggiare il carabinieri "arrestato"...

— Addio Barbaricchi, crepa bene! — mi dissero allontanandosi...

— E questo è il boia che ti farà la festa...

— E questo è il boia che ti farà la festa...

negli organismi dell'emigrazione italiana

L. I. D. U. - Corsi di cultura operaia

Il momento delle elezioni inglesi, ecco l'interessante argomento di viva attualità trattato dal compagno Cilla...

inconfutabili) fra i risultati elettorali del 1929 e del 1931, il compagno Cilla di nostra che i laburisti hanno perduto...

E così fu che si cominciò, in carcere che tutti sarebbero stati liberati, meno tre: Calligaris, Gasivoda e Tuntar...

Assassinarli nel cuor della notte scavalcando una finestra, era cosa da niente. Così incomincio il calvario: dormire una notte qua, l'altra là, in uno o l'altro nascondiglio...

— L'ordine fu eseguito. E allora presero a beffarmi...

— Ora andrai all'altro mondo, avrà il comunismo, avrà Lenin...

— E questo è il boia che ti farà la festa...

— E questo è il boia che ti farà la festa...

Il giudice chiamava ad una ad una i detenuti che poi rilasciava dopo un breve interrogatorio. Ma ognuno faceva intendere che accettava la libertà a patto che tutti fossero liberati...

Di tutta questa storia — continuò il Ribaricchi non sapevo niente ed erano le tre dopopranzo, quando, stanco di leggere sdraiato su un divano, mi alzai ed andai in cucina per farmi la barba...

— Signora la scendi Tonin per carità, che vien i fascisti a cercarlo...

— Offrirmi la tempia ed è subito fatto. Nell'oscurità vidi che levava dalla cintola qualche cosa che intui essere un enorme pistole...

— Che è avvenuto? Uno strano semi-ammutinamento nella marina, il tracollo della sterlina: il laburismo poneva dunque in pericolo la patria?

— Che è avvenuto? Uno strano semi-ammutinamento nella marina, il tracollo della sterlina: il laburismo poneva dunque in pericolo la patria?

Il giudice chiamava ad una ad una i detenuti che poi rilasciava dopo un breve interrogatorio. Ma ognuno faceva intendere che accettava la libertà a patto che tutti fossero liberati...

Di tutta questa storia — continuò il Ribaricchi non sapevo niente ed erano le tre dopopranzo, quando, stanco di leggere sdraiato su un divano, mi alzai ed andai in cucina per farmi la barba...

— Signora la scendi Tonin per carità, che vien i fascisti a cercarlo...

— Offrirmi la tempia ed è subito fatto. Nell'oscurità vidi che levava dalla cintola qualche cosa che intui essere un enorme pistole...

— Che è avvenuto? Uno strano semi-ammutinamento nella marina, il tracollo della sterlina: il laburismo poneva dunque in pericolo la patria?

— Che è avvenuto? Uno strano semi-ammutinamento nella marina, il tracollo della sterlina: il laburismo poneva dunque in pericolo la patria?

Il giudice chiamava ad una ad una i detenuti che poi rilasciava dopo un breve interrogatorio. Ma ognuno faceva intendere che accettava la libertà a patto che tutti fossero liberati...

Di tutta questa storia — continuò il Ribaricchi non sapevo niente ed erano le tre dopopranzo, quando, stanco di leggere sdraiato su un divano, mi alzai ed andai in cucina per farmi la barba...

— Signora la scendi Tonin per carità, che vien i fascisti a cercarlo...

— Offrirmi la tempia ed è subito fatto. Nell'oscurità vidi che levava dalla cintola qualche cosa che intui essere un enorme pistole...

— Che è avvenuto? Uno strano semi-ammutinamento nella marina, il tracollo della sterlina: il laburismo poneva dunque in pericolo la patria?

— Che è avvenuto? Uno strano semi-ammutinamento nella marina, il tracollo della sterlina: il laburismo poneva dunque in pericolo la patria?

Il giudice chiamava ad una ad una i detenuti che poi rilasciava dopo un breve interrogatorio. Ma ognuno faceva intendere che accettava la libertà a patto che tutti fossero liberati...

Di tutta questa storia — continuò il Ribaricchi non sapevo niente ed erano le tre dopopranzo, quando, stanco di leggere sdraiato su un divano, mi alzai ed andai in cucina per farmi la barba...

— Signora la scendi Tonin per carità, che vien i fascisti a cercarlo...

— Offrirmi la tempia ed è subito fatto. Nell'oscurità vidi che levava dalla cintola qualche cosa che intui essere un enorme pistole...

— Che è avvenuto? Uno strano semi-ammutinamento nella marina, il tracollo della sterlina: il laburismo poneva dunque in pericolo la patria?

— Che è avvenuto? Uno strano semi-ammutinamento nella marina, il tracollo della sterlina: il laburismo poneva dunque in pericolo la patria?

IL FASCIO VUOLE "VENDETTA"

Quella sera, i più giovani degli arrestati fecero una dimostrazione cercando le vie cantando gli inni sovversivi...

MARIO MARIANI

Storia dei partiti politici d'avanguardia

LOUIS BLANC E AUGUSTE BLANQUI

Giovedì sera 19 novembre ore 8.30, presso LA DIFESA

MARIO MARIANI

Storia dei partiti politici d'avanguardia

LOUIS BLANC E AUGUSTE BLANQUI

Giovedì sera 19 novembre ore 8.30, presso LA DIFESA

MARIO MARIANI

Storia dei partiti politici d'avanguardia

dall'Italia in catene

INSURREZIONE ANTIFASCISTA A CARRARA 2 MORTI E MOLTI FERITI

(Servizio de La Liberté di Parigi)

CARRARA — La miseria e la disoccupazione continuano ad esasperare il popolo carrarese il quale si abbandona ad atti di vera disperazione.

Una manifestazione più violenta di quella che avvenne lo scorso mese in seguito ad un infortunio che costò la vita a due cavaratori, tali Tomini Amico e Menichetti Ugo, si è prodotta in questi giorni. Migliaia di cavaratori, dopo di avere abbandonato il lavoro, sono scesi in città ed hanno manifestato contro i conduttori fascisti e contro il fascismo, attirando nelle loro file parte della popolazione.

I fascisti, allarmati, credettero che questa sommossa popolare dovesse veramente segnare la loro fine. E' avvenuta così la mobilitazione delle forze fasciste al completo. Temendo di non riuscire a dominare i manifestanti, il prefetto fece appello ai nuovi rinforzi di militi fascisti da città vicine. Fu una specie di concentramento fascista analogo a quello del luglio 1921 a Serrana.

La manifestazione è stata repressa col sangue. Due operai sono stati uccisi dai colpi della milizia, e molti altri feriti.

Numerosi arresti sono stati operati fra i lavoratori, mentre la popolazione vive in preda ad un vero terrore.

LE CIFRE DELLA FAME

GLI SGHERRI NERI DEL DUCE HANNO OCCUPATO NAPOLI

ROMA, 10 ottobre. — Il governo ha comunicato contenente le cifre ufficiali della disoccupazione nelle diverse regioni d'Italia, che riportiamo integralmente:

Abruzzo	N. 70.328
Basilicata	37.720
Emilia	117.895
Liguria	6.760
Lombardia	6.766
Marche	28.761
Napoli	99.187
Piemonte	32.929
Puglia	8.467
Salerno	6.664
Umbria	11.698
Venezia	9.008
Campania	39.029
Agulia	45.600
Basilicata	2.245
Calabria	28.279
Emilia	34.124
Marche	13.903

NAPOLI, ottobre. — Alla nostra povera città è stata imposta una festa di Piedigrotta fuori stagione. Per circa una settimana però, prima della venuta del duce, la polizia ha percorso rigorosamente tutta la città con le "liste nere". Tutti i sospetti, sono stati mandati, così, in gattabuia.

Si giunse, finalmente al grande giorno dell'arrivo. E i poliziotti, a migliaia, si distribuiscono lungo tutte le strade che costituivano l'itinerario del percorso. Molti occuparono anche le case, ponendosi alle finestre allo scopo di fare la parte di "folla entusiasta", e a tal uopo si erano provvisti di grandi pezzi di fiori. Il nostro popolino, allegro anche nelle ore tristi, faceva correre ironicamente la domanda "Hai visto un'aragosta?". Altri agenti e militi, poi, salirono sino ai tetti per vigilare di lassù il corteo.

E finalmente il duce arrivò: non in treno, come tutti si aspettavano, ma... dal mare. Tenendo chi sa che cosa, non aveva fatto neppure un chilometro per ferrovia, ma si era fatto trasportare da Roma a Gaeta in automobile e da Gaeta a Napoli in... yacht!

Ma il colmo del ridicolo è stato in viale del Municipio dove, dietro i cordoni della milizia, eran stati comandati a far da pubblico delirante, centinaia di altri milizioti senza la camicia lurida e di agenti pure vestiti da galantuomini. Fu a questo punto che, a un cenno convenuto del cosiddetto alto commissario Castelli, milizioti e agenti si gettarono contro i cordoni della forza, che finì di opporre un po' di resistenza, e poi si diedero a trascinare l'automobile ducesca passando per via S. Carlo sino alla piazza del Plebiscito.

Lo spettacolo dei poliziotti, costretti a far da ronzini al nuovo Masaniello non sarà mai dimenticato dal popolo napoletano, che ne ride ancora.

Non vi trasmettiamo il testo dei discorsi perché siamo certi che saranno stati drammati integralmente anche al polo nord. Vi diremo solo che l'accenno commemorativo del duce al capitano Padovani ha fatto fremere di sdegno persino... la polizia. Perché, a Napoli almeno, anche i sassi sanno che il fascismo non potendo far la pelle aperta al capitano Padovani, capo del dissidentismo e non "antinazionale", ricorre al famoso infortunio del balcone...

Ed ora il duce è venuto a commemorarlo! Anche profanatore di cadaveri!

LA FLORIDEZZA

GENOVA, novembre. — La Società che gestiva il grande hôtel di Portofino Vetta, presso Genova, ha fallito clamorosamente.

L'hôtel, che fu di proprietà dei tedeschi prima della guerra e che ebbe gestioni floridissime, fu requisito e passato, poi, a una società privata, composta in questi ultimi tempi da fascisti. Infatti... ecco la bancarotta.

Ora, il grande fabbricato vien messo all'asta per pagare, almeno in minima parte, i numerosi creditori.

PONZIO PILATO, OVVERO... LA BANCA COMMERCIALE

ROMA, novembre. — La Banca Commerciale Italiana, che è senza dubbio, il più forte istituto di credito del nostro paese, è finalmente riuscita a... lavarsi le mani per tutto quanto riguarda la sbotta politica economica e finanziaria del duce. E' noto che, quando vi era una azienda da salvare dal fallimento o dalla bancarotta, la Commerciale doveva adattarsi a fare da "comodino": doveva accettare, cioè, nel suo portafoglio, pacchi e pacchi di carta straccia; in altre parole, doveva assumersi di ritirare i titoli, azioni e obbligazioni svalutatissime, di tutte le firme traballanti al fine di rialzarne le sorti.

Adesso, dopo laboriose trattative col governo, in occasione delle quali la Commerciale fece intendere che, se non si fosse provveduto, avrebbe ributtato in circolazione tutti i pacchi di questi titoli, essa ha ottenuto di poter egualmente liberarsi del suo gonfio portafoglio di titoli industriali, passandoli ad una società finanziaria che si costituisce a tal uopo.

Ciò significa che la Commerciale, ch'era stata finora l'arbitra delle industrie italiane, cede al nuovo consorzio (che sorge a iniziativa del governo) le sue partecipazioni nelle industrie stesse (e... a quali condizioni?) per dedicarsi a quelle più ristrette funzioni di ente di deposito e di credito, che aveva costituito fino ad oggi la caratteristica specifica del "Credito Italiano".

Sarà riuscita, la Commerciale, a ritirarsi in tempo? E su qual base potrà liquidare i titoli che trapassa? E come e da chi sarà finanziato questo "Consorzio Mobiliare Finanziario" che dovrà archiviare tutta la carta straccia delle società barcollanti?

Sono queste le domande che tutti si pongono e alle quali i comunicati ufficiali, pur così proffissi di tanti inutili strombazzamenti, non danno risposta. La risposta, però, sarà data egualmente. Più presto, forse, di quanto non si creda. Non dal governo, ma dagli avvenimenti che si maturano, la gravità dei quali non si potrà oltre nascondere...

UN ALTRO "KRAK" 429.000.000!

ROMA, novembre. — Ormai, caduto in disgrazia e persino confinato, Gualino è stato anche fatto fallire. Il "krak" riguarda, per ora, il solo patrimonio personale dell'ex-miliardario, non le aziende di cui era proprietario, comproprietario o nelle quali aveva larghissima partecipazione, come la Sna Viscosa, l'Unica, la Fiat, una fabbrica di pianoforti e persino parecchi giornali fra cui la "Gazzetta del Popolo" di Torino.

Dunque, gli estensori della relazione intorno al fallimento di Gualino hanno indicato la cifra dell'attivo in 172 milioni di lire (di dubbia e difficile realizzazione, perché consistenti in quadri, oggetti d'arte, cavalli da corsa, titoli deprezzati; valori, insomma, discutibili o comunque di carattere soggettivo) contro un passivo accertato di 429 milioni!

Non occorre ricordare che il Gualino fu uno dei maggiori sostenitori del fascismo e che soltanto da pochi anni il duce cominciò a perseguirlo, quando cioè "l'avventuroso filibustiere" non poté o non volle più dare milioni e milioni alla causa... dell'italianità.

L'IMMINENTE "KRAK" DI UN ALTRO "FILIBUSTIERE"

MILANO, novembre. — Un secondo "Gualino" è a terra: il senatore Borletti tira gli ultimi. La "Rinascenza", la sua maggiore azienda, dopo ripetute, quanto vane, iniezioni finanziarie, liquidata a più non posso in tutte le sue sedi: Milano, Torino, Genova, Roma, Palermo. Le ditte concorrenti non sanno come affrontare le svendite della "Rinascenza" perché, non seguendola nelle liquidazioni sottocosto, perdono i clienti mentre accompagnando il gioco, rotolerebbero anch'esse.

Il Borletti ha un giro d'affari per oltre un miliardo e i suoi maggiori investimenti sono, oltre che nella "Rinascenza", nel "Secolo", nella "Gazzetta dello Sport", e in aziende meccaniche di precisione.

La Banca Commerciale è fortemente esposta con grosse partecipazioni negli affari del fascitissimo senatore.

Il Diritto d'Asilo affermato nella Costituzione Spagnuola

(Seguito della 1.a pagina)

circondato di garanzie — è dunque affermato nella Costituzione Spagnuola. La vittoria non è piccola. Non a torto Ortega faceva notare che un principio come questo è una delle cose che interessano più appassionatamente in tutta l'Europa l'opinione pubblica, per cui la nuova Costituzione spagnuola affermandolo, ne appare dignificata e nobilitata.

Resta ora da formulare la "legge speciale" che regolerà le garanzie per gli stranieri. Siamo sicuri che Ortega e gli altri deputati che hanno proposto e fatto approvare l'emendamento costituzionale — gli onorevoli Perez Madriga, Ruiz de Villa, Gomariz, Ramon Navarro, Baeza Medina e Barnés, cui testimoniamo qui la nostra gratitudine — si rendono perfettamente conto che la "legge speciale" non ha minore importanza dell'affermazione di principio. Questa resterebbe platonicamente inefficace senza una interpretazione larga e generosa, codificata nella "legge speciale".

Facciamo credito a Ortega e ai suoi amici. Essi sapranno certamente far sì che la "legge speciale" sia di esempio e di incitamento a tutte le nazioni per edificare quello Statuto degli Stranieri, la cui mancanza è una delle più clamorose ingiustizie della nostra civiltà.

Alceste De Ambris.

P. S. — All'amico Ortega dobbiamo la più ampia lode anche per un altro emendamento costituzionale fatto approvare malgrado l'opposizione della Commissione e della deputata Campvion. L'emendamento dice:

"Lo Stato non potrà sottoscrivere in alcun caso trattati o accordi internazionali che abbiano per oggetto l'«tradizione di un delinquente politico-sociale»".

a. d. a.

COME SI STA BENE!

Riportiamo letteralmente la seguente notizia dell'agenzia Havas.

"TORINO, 5 — La polizia ha operato l'arresto di varie persone che intendevano emigrare nell'America del Sud con passaporti falsi del Paraguay.

Le autorità son riuscite a scoprire l'esistenza di una vera organizzazione per lo smercio di documenti e passaporti falsi.

CASA DEL CARLO

MOVEIS EM GERAL

Executa-se qualquer trabalho de encomendas pertencentes ao ramo.

Fazem-se moveis a gosto e capricho dos fregueses, em qualquer estylo

— Facilitam-se os pagamentos —

— Preços modicos —

Matriz:

Largo do Cambucy, 8, 10 e 14

Telephone: 2-0922 - S. PAULO

"A BOTANICA"

IRMÃOS CERUTTI Ltda.

Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas. Essencias de todas as qualidades. Papeis pergaminhos. Laminas de estanho, etc.

Rua 25 de Março, 96 - A

(Mercado)

Telephone 2-1887 - S. PAULO

Dr. Gudulo Bornacina

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25, sale 7 e 8

SAN PAULO

**SEZIONE SPECIALE
di
ARTICOLI per
RAGAZZI**




Abitini a doppio petto, in "brin" superiore, crème Santa Rosa, per ragazzi di 6 anni:

14\$800

LE
MAGGIORI
OCCASIONI
DI
S. PAULO

PREÇO FIXO

**RUA DO AROUCHE, 25 - A
A BUON MERCATO,
MA... SOLO IN CONTANTI**

Cremeria Soledade

QUEIJO PROVOLEONE MARCA SOLEDADE

Fabrica de Queijo PRATO e do afamado PARMINA

Messora & Irmão

SOLEDADE — R. S. MINEIRA
SUL DE MINAS

GUARANA' BANDEIRANTE

ROBBA & CIA. — RUA ALBION, 16 — TELEF. 5-0407

Nell'uso giornaliero come nelle ricorrenze solenni le bevande preferite da

GLI ITALIANI IN BRASILE

sono il "Guaraná Bandeirante", e la "Gasosa Indianola".
Bevande igieniche, toniche, rinfrescanti, dissetanti, economiche.

PREZZI PER DOZZINA:

Guaraná Bandeirante: Rs. 6\$000
Gasosa Indianola: Rs. 5\$000

CONSEGNE A DOMICILIO

Officina de Roupas Brancas Fabrica de Chapéus para
Senhoras e Creanças

Bordados
Point-a-jour
Plissés
Botões cobertos
Enxovaes
para noivas
e baptisados
Vestidos
e guarnições
completas
para creanças

A VENEZA

LARGO DO GAMBUCY, 16

Executa-se
qualquer
modelo
de chapéu
sob figurino

Acceptam-se
encomendas
e reformas

VENDAS POR ATACADO E A VAREJO



ANTARCTICA

"Storia della mia morte": Testamento di Lauro de Bosis

La Difesa

Uno dei 400.000 volantini lanciati su Roma

ALLEANZA NAZIONALE

Anno VIII dal delitto Matteotti.

ROMA

Chiunque tu sia, tu certo imprechi contro il fascismo e ne senti tutta la servile vergogna. Ma anche tu ne sei responsabile con la tua inerzia. Non cercarti un'illusoria giustificazione col dire che non c'è nulla da fare. Non è vero. Tutti gli uomini di coraggio e d'onore lavorano in silenzio per preparare un'Italia libera. Anche se non vuoi esser dei nostri, vi son sempre DIECI COSE che tu puoi fare da solo. Puoi, dunque, devi:

1. Non assistere a nessuna cerimonia fascista.
2. Non comprare nessun giornale. Son tutte bugie.
3. Non fumare. (Il fionto vende al fascismo oltre 3 miliardi l'anno, tanto di che pagare tutti i suoi sbirri. Fa contro il mozo Kadetzky quel che fecero i Milanesi contro l'antico. E fu il principio delle Cinque Giornate).
4. Non far nessun atto né dir nessuna parola che suoni ossequio al regime.
5. Boicotta nei rapporti personali e d'affari tutti i servitori del regime. Sono i tuoi sfruttatori.
6. Boicotta o intralca con l'ostruzionismo tutte le iniziative fasciste. Anche le migliori servono a ribadirti addosso le catene. (Bottai ha dichiarato: "Lo Stato Corporativo è il miglior strumento di polizia che abbiano trovato finora").
7. Non accettare nulla dal Fascismo. Qualsiasi cosa ti dia il prezzo della tua prostituzione.
8. Diffondi le circolari dell'Alleanza. Diffondi ogni nota cui credi che puoi giovare. La verità è sempre antifascista.
9. Forma una catena di amici fidati su cui contare per ogni evenienza.
10. Abbi fede nell'Italia e nella Libertà. Il disfattismo degli italiani è la vera base del regime fascista. Comunica agli altri la tua fede ed il tuo fervore. Siamo in pieno Risorgimento. I nuovi oppressori son più corrotti e più selvaggi di quelli antichi, ma cadranno egualmente. Essi non sono uniti che da una complicità, e noi dalla volontà d'esser liberi. Gli spagnoli han liberato la patria loro. Non disperar della tua.

IL DIRETTORE

Una rivelazione del "Vorwaerts"

Un telegramma speciale da Berlino, in data 7 novembre, fornisce a *O Estado de S. Paulo* la seguente informazione:

L'organo socialista *Vorwaerts*, il primo giornale europeo che riferì intorno al volo effettuato su Roma da un aviatore sconosciuto, il quale lasciò cadere volantini di propaganda antifascista, pone oggi in dubbio le informazioni italiane secondo le quali Lauro De Bosis, pilota dell'aeroplano, sarebbe caduto in mare. Ritiene quel giornale che l'aviatore fu abbattuto, a colpi di mitragliatrice, da aeroplani militari italiani, darsi ad inseguirlo.

Traffasi di un secondo caso Matteotti. "Sin dalle ore 21 del giorno 3 ottobre, in cui l'aeroplano di Lauro De Bosis scomparve, furono pubblicate in merito false informazioni al fine di far credere che l'aviatore era disceso nelle prossimità della costa o del litorale della Jugoslavia.

"Assicuriamo — scrive il *Vorwaerts* — che quelle informazioni avevano un solo obiettivo: quello di nascondere la verità. Se Lauro De Bosis fosse riuscito a salvarsi, i suoi amici, in un modo o in un altro, avrebbero sentito parlare di lui. Ma la verità è che la certezza della sua morte era tale per cui che non esitarono ad aprire il testamento che egli aveva loro affidato. E' palese che nessuna traccia di De Bosis sia stata rinvenuta nel Mediterraneo. Il giovane antifascista fosse caduto presso la costa della Corsica, della Jugoslavia, o dell'Africa, almeno le avvisaglie dell'apparecchio sarebbero state rinvenute.

Il *Vorwaerts* prosegue dimostrando come tale completa assenza di informazioni, ed il silenzio in cui si mantengono le autorità italiane, hanno una sola spiegazione:

"Lauro De Bosis fu ucciso dai colpi degli aeroplani militari che lo inseguivano, e gli inseguitori ricevettero per ordini assoluti di conservare al rigido il più rigoroso silenzio.

"Gli avanzi dell'apparecchio, che presentavano segni visibili di pallottole di mitragliatrice, furono poi rinvenuti sul litorale italiano e trasportati segretamente a Roma, conforme alle istruzioni trasmesse da un'alta autorità.

Il *Vorwaerts* ammette anche l'ipotesi che l'aeroplano possa essere stato abbattuto da aeroplani italiani quando si volava su acque francesi.

P. R. I. - Sezione di São Paulo

L'assemblea degli iscritti a questa Sezione è convocata per la sera di lunedì 16 c. m., alle ore 20.30, in R. José Bonifácio, 43 solo. Dovendosi in essa trattare di cose importantissime si rivolge calda preghiera a tutti i soci di non mancare.

IL TRIUNVIRATO

GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN" FUSS & HOLZE

Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos — Casa de moñados finos de primeira ordem. Ladeira dr. Falcão n.º 2-A e 2-B — S. PAULO. Concertos todas as noites — Telephone 2-0865

Hotel Central do Braz

(ANTICO "BELLA NAPOLI") — AV. RANGEL PESTANA, 100. Proprietario: FRANCISCO BERGAMO. Cucina accuratissima all'italiana, coi più scelti piatti "alla carta" e con servizio di buone refezioni a prezzi fissi. I MIGLIORI VINI ITALIANI E STRANIERI. Sezione speciale di pizzeria del celebre pizzaiuolo LEOPOLDO

ho giurato di arrivarci. La mia morte benché spiacevole per me, che ho tante cose da condurre a termine, non potrà che accrescere il successo del volo. Siccome i pericoli son tutti nel viaggio di ritorno, essa potrà raggiungermi soltanto dopo che avrò spedite le mie quattrocentomila lettere che saranno così anche meglio "raccomandate"! In fondo si tratta di dare un piccolo esempio di spirito civico e di attirare l'attenzione dei miei concittadini sulla realtà della loro situazione. Perché il fascismo cada, stimo che una ventina di giovani debbano sacrificare la loro vita per ridestare lo spirito degli italiani. Mentre all'epoca del Risorgimento si contavano a migliaia i giovani pronti al sacrificio, oggi ve n'è assai pochi. Perché? Non è che il coraggio dei giovani sia inferiore al coraggio dei loro padri, non è che nessuno prenda sul serio il fascismo, ma è che tutti contano su una fine assai prossima del fascismo e stimano inutile offrire la vita per affrettare il termine di un regime destinato a crollare rapidamente. E' un errore. Bisogna morire. Spero che molti altri mi seguiranno e riusciranno infine a scuotere l'opinione pubblica.

UNO CONTRO NOVECENTO

Dopo aver volato a quattromila metri sulla Corsica e sull'isola di Montecristo arriverò su Roma verso le otto di sera. Scenderò a "vol plane" negli ultimi venti chilometri. Benché la mia esperienza non sia che di sette ore e mezza di volo, se cado non sarà per un errore di pilotaggio. Il mio apparecchio non fa che centocinquanta chilometri l'ora, mentre quelli di Mussolini ne fanno trecento. Ve ne sono novecento e tutti han ricevuto l'ordine di abbattere ad ogni costo, a colpi di mitragliatrice, ogni aeroplano sospetto. Per poco che i miei avversari mi conoscano, debbono sapere che dopo il mio primo tentativo non avrei abbandonato l'impresa. Se Balbo ha fatto il suo dovere, essi sono là e mi aspettano. Tanto meglio. Varrò più morto che vivo.

LAURO DE BOSIS

PICCOLA POSTA

PASSO FUNDO — *Evazio Spagnia* — Ricevuto. Grazie e saluti fraterni dai tre...

PASSA QUATRO — *Cornelio Veruzzi* — Il giornale ci è ritornato con l'indicazione "Mudou-se". Ci favorisca il suo nuovo indirizzo. Saluti cordiali.

POUSO ALEGRE — *Cesar de Lencour* — Attendiamo conoscere suo nuovo indirizzo. Grazie. Cordiali saluti.

BARRETOIS — *n. de n.* — Benissimo, al prossimo numero; fraterni saluti.

PASSO FUNDO — *M. Ferr.* — Rispondiamo con lettera particolare. Cordiali saluti.

MONTEVIDEO — *"El Sol"* — Vi assicuriamo di aver spedito sempre regolarmente il cambio. Vi mandiamo ancora gli ultimi numeri non ricevuti. Saluti, salute e fraternità.

BAHIA — *Corr.* — Spediamo la richiesta scheda di sottoscrizione. Salutissimi.

PARIGI — *Br.* — Ricevuto "L'Ouvre". Grazie.

MONTEVIDEO — *A. Baroni* — Provveduto, grazie, saluti fraterni.

TINTURARIA ARTISTICA

Lava-se, Tingi-se e Limpa-se chimicamente, qualquer tecido. Aprontada-se luto em 12 horas. Faz-se concertos de alfaiate. Trabalhos com brevidade e perfeição — Lavagem a secco

MEROLA

Telephone 4-0256. Rua Consolação, 6 - S. Paulo

provare l'assassinio di Matteotti, le ricompense agli assassini, la distruzione di tutti i giornali d'Italia, la devastazione della casa di Croce, i miliardi spesi per le spie e gli agenti provocatori, insomma la spada di Damocle che pende sulla testa di ogni cittadino.

So bene che gli austriaci nel 1850, i Borboni e gli altri tiranni d'Italia non sono mai giunti a tanto. Non hanno mai deportato degli uomini senza processo: la somma delle condanne inflitte dai loro tribunali non ha mai raggiunto i settantamila anni in quattro anni. Soprattutto non hanno mai arruolato nel loro esercito di sicari gli stessi figli delle loro vittime, come fa il fascismo che strappa i fanciulli a tutte le famiglie (anche liberali e socialiste) all'età di otto anni per imporre loro l'uniforme dei carnefici e dar loro un'educazione barbara e guerriera. "Amate il fucile, adorate la mitragliatrice e non dimenticate il pugnale". Ecco quel che Mussolini ha scritto in un articolo per l'infanzia.

LA SUA LOGICA

Non si può al tempo stesso ammirare il fascismo e deplorarne gli eccessi. Esso non esiste che in virtù dei suoi eccessi. I suoi eccessi sono la sua logica. Per il fascismo la logica della sua esistenza è d'esaltare il sicario e di schiaffeggiare i Toscanini. Si dice che l'assassinio di Matteotti sia stato un errore. Dal punto di vista fascista è stato un tratto di genio. Si dice che il fascismo ha torto di usare la tortura per strappare le confessioni ai suoi prigionieri; ma se vuol vivere non può fare altrimenti.

Occorre che la stampa straniera intenda questa situazione. Non si può desiderare che il fascismo divenga pacifico ed umano senza desiderare per questo fatto stesso la sua fine. Il fascismo lo ha compreso e da sette anni l'Italia è mutata in una grande prigione, nella quale s'insegna ai fanciulli ad adorare le loro catene e a commiserare coloro che non ne portano. I giovani di vent'anni non possono ricordarsi del precedente regime. Il nome di Matteotti è per loro quasi sconosciuto. Dall'età di tredici anni si è insegnato loro che gli uomini non hanno diritti, ma soltanto quei privilegi che lo stato riconosce loro a capriccio.

Ma non si deve credere che l'Italia accetti l'inganno. La prova che essa è in grandissima maggioranza profondamente antifascista c'è data dal regime stesso, dalla paura che mostra, dalla ferocia con la quale punisce la minima manifestazione di libero pensiero. I regimi che si sentono forti non hanno bisogno di ricorrere a questo.

LA "BOULE DE NEIGE"

In giugno 1930 io cominciai a diffondere una specie di bollettino quindicinale a carattere strettamente costituzionale, nel quale mostravo la necessità di una intesa fra tutti gli uomini d'ordine per definire l'atteggiamento da prendere il giorno della caduta del fascismo. Poiché il fascismo sembra aver come motto, "dopo me il diluvio", l'iniziativa era molto opportuna. Il bollettino infatti, mandato per posta, ebbe qualche successo e poiché si era adottato il sistema della "boule de neige", le copie circolarono a migliaia. Per cinque mesi potetti fare il lavoro da solo: ogni quindici giorni spedivo seicento "lettere", firmate "l'Alleanza Nazionale", pregando ogni destinatario di farne sei copie e di mandarle a sei indirizzi differenti. Disgraziatamente in dicembre, durante un mio breve viaggio all'estero, la polizia arrestò i due amici che in mia

assenza s'erano preso il compito di impostare quelle "lettere". Furono torturati e condannati a quindici anni di prigione. Mario Vinciguerra, critico d'arte e di letteratura, uno dei migliori scrittori d'Italia, fu lasciato tutta una notte completamente nudo sulla terrazza della questura di Roma. Era dicembre e Vinciguerra era malato. Dopo fu sì selvaggiamente percosso che è rimasto sordo di un orecchio. Infine fu chiuso in una cella di due metri per due, ove non c'era nemmeno una sedia per sedersi e dove ogni mattina gli portavano via il letto. In seguito alle proteste di un governo straniero e di eminenti personaggi politici inglesi e americani, le condizioni di Vinciguerra e del suo compagno Rendi furono migliorate. Mussolini giunse sino ad offrir loro la libertà se avessero firmato una lettera di fedeltà al regime: essi rifiutarono.

IL DOVERE DI UN SOLDATO

Al momento dell'arresto dei miei amici, ero sul punto di passar la frontiera per ritornare in Italia. Il mio primo impulso fu di andare a dividere la loro sorte: mi resi conto però che il dovere del soldato non è di consegnarsi al nemico, ma di continuare la lotta fino in fondo. Fu allora che decisi di andare a Roma non per arrendermi, ma per continuare il lavoro dell'Alleanza Nazionale gettando dal ciclo quattrocentomila "lettere": e dopo, cadere combattendo o rientrare alla mia base per preparare altri colpi.

Il cielo di Roma non è mai stato violato da aeroplani antifascisti. Io satò il primo, mi dicevo; occorre mettersi al lavoro per preparare la spedizione. L'impresa non era facile, perché per il poeta che io sono è anche difficile guadagnarsi il pane. E il poeta esiliato ha presto fatto a scendere gli ultimi gradini della vita di bohème.

LA VITA DI UN POETA

Al principio trovai un impiego come portiere dell'albergo Vittorio Emanuele III a Parigi. I miei amici repubblicani mi dicevano che ero punito là dove avevo peccato. In verità, non ero solo portiere, ma gerente e telefonista insieme. Come preparazione del mio volo su Roma, non era brillante. Fra i conti dei fornai e le note dei clienti avevo però il tempo di preparare le mie "lettere" e di studiare la carta del mar Tirreno.

Lo svolgersi dei miei preparativi è la parte più interessante di questa storia, ma deve purtroppo restare segreta. In maggio, volai per la prima volta, solo, su un apparecchio "Farman" presso Versailles. Avendo saputo però che il mio segreto era stato scoperto dai fascisti, dovetti sparire e rifugiarmi sotto altro nome in Inghilterra. Il tredici luglio lasciai Cannes su un biplano inglese portando con me ottanta chili di manifesti. Avevo un'esperienza di appena cinque ore di volo e partii solo per non rischiare la vita di un amico. Disgraziatamente un incidente impedì la realizzazione del mio progetto. Dovetti atterrare in Corsica e fuggire lasciando il mio apparecchio in un campo. In Italia non fu difficile rendersi conto della personalità del misterioso aviatore. Le polizie d'Inghilterra e di Francia si misero alla mia ricerca con una premura della quale sono veramente lusingato: si contenevano perfino il mio ritratto. Non mi resta che chieder scusa delle noie che ho loro causate.

LA META: ROMA

Non potevo più contare sulla sorpresa ch'era la mia arma migliore. Nonostante ciò Roma divenne per me come il Capo Horn per l'Olandese volante: vivo o morto

Il nostro modesto settimanale non può offrire ai suoi lettori "primizie" giornalistiche. Questa grande pagina di umano eroismo ha già fatto il giro del mondo civile, suscitando fremiti di ammirazione in tutti gli uomini liberi. Essa è apparsa nei quotidiani di Francia e di Germania, del Belgio, d'Inghilterra, di Spagna, degli Stati Uniti, del Brasile, dell'Argentina. La riproduciamo, come fu scritta, per gli antifascisti italiani, che gradiranno leggerla nell'originale, dopo la bella traduzione in portoghese, data da A. PLATEA di S. Paolo.

Lauro De Bosis, è già stato detto, non fu antifascista "alla nostra maniera". Egli sperava forse, ancora, nell'intercetto della monarchia. Il suo olocausto sublime (come quello di Amendola che nutrì pure la stessa illusione) costituì ormai la più luminosa e definitiva attestazione di verità alla nostra tesi: la monarchia, come ieri fu complice del fascismo nel lento assassinio di Amendola, è oggi, ancora e sempre, indissolubilmente, complice del fascismo per la fulminea morte del giovane poeta.

Vittorio Emanuele II e l'unità d'Italia: tre condanne di morte a Giuseppe Mazzini, una fucilata a Giuseppe Garibaldi.

Vittorio Emanuele III e la libertà d'Italia: la serie diviene infinita. Ultimo nome è Lauro De Bosis.

Coi Savoia, ha pesato su l'Italia una tragica maledizione di schiavitù e di sangue. Questa la storia, questa la verità.

"PEGASO"

Domani, alle tre, su un prato della Costa Azzurra, ho convegno con Pegaso.

"Pegaso" — è il nome del mio aeroplano — ha la groppa rossa e le ali bianche; benché sia forte come ottanta cavalli è svelto come una rondine. S'inebria di benzina e si slancia nei cieli come il suo fratello antico, ma se lo vuole, sa scivolare la notte nell'aria come un fantasma. L'ho trovato nella foresta Ercinia e il suo primo padrone sta per portarmelo sulla costa del Mar Tirreno credendo in buona fede che debba servire agli svaghi di un giovane inglese ozioso. Il mio cattivo accento non ha svegliato i suoi sospetti: mi perdoni l'inganno.

Pure noi non andremo a caccia di chimere, ma a portare un messaggio di libertà ad un popolo schiavo di là dal mare. Lasciando le immagini che bisognava adoperare per mantenere discretamente nel vago le origini del mio aeroplano, andiamo a Roma e spargere nell'aria quelle parole di libertà che da sette anni sono vietate come un delitto. Ed è naturale che siano vietate perché, se fossero permesse, scuoterebbero la tirannide fascista in poche ore.

Tutti i regimi della terra, perfino l'afgano e il turco, lasciano ai loro sudditi un poco di libertà. Solo il fascismo, per difendersi, è costretto ad annientare il pensiero. Non gli si può rimproverare di punire la fede nella libertà e la fedeltà alla costituzione più severamente del parricidio: solo così può sussistere. Non gli si deve rimproverare d'aver deportato senza processo migliaia di cittadini o d'aver inflitto in quattro anni settemila anni di prigione; come potrebbe dominare un popolo libero se non lo terrorizzasse con la sua nera guarnigione di quattrocentomila "camicie nere"?

IL FASCISMO NON HA SCELTA

Il fascismo non ha scelta. Appena si accetta il suo punto di vista, si è costretti a dichiarare con il suo apostolo Mussolini che la libertà è un cadavere putrefatto. Se si vuole che il fascismo duri, bisogna ap-